

Come ti...misuro la rete?

Comprendere e misurare la disponibilità e la capacità della propria rete, in termini non solo quantitativi, ma anche e soprattutto qualitativi è diventata una necessità per qualsiasi azienda che investe nella rete come strumento strategico per il proprio business. Le tecnologie vincenti

a cura di Netman

Un report presentato recentemente da Microsoft e con il titolo di "Europe logs on: Internet trends of today & tomorrow", ipotizza una svolta epocale per il prossimo giugno 2010: per la prima volta si pensa che in quella data Internet diventerà il mezzo di comunicazione più utilizzato, superando la Tv!

A maggior ragione, quindi, la rete – nella sua generalità e quindi non solo Internet – assume un ruolo sempre più strategico per il business di qualsiasi azienda, piccola e grande che sia. Soprattutto in questo momento di difficoltà economica, che sta spingendo le aziende a far evolvere i propri modelli di business per essere più efficienti e competitive. Comprendere e misurare la disponibilità e la capacità della propria rete, allora, in termini non solo quantitativi, ma anche e soprattutto qualitativi diventa una necessità imprescindibile. Proviamo a entrare nel merito della questione facendoci aiutare da alcuni operatori di mercato attraverso un paio di domande chiave.

Quanto siamo distanti oggi da questo obiettivo?

Per Enzo Paganini, partner di ATS-Advanced Technology Solutions (www.atscom.it), la rete e la sua capacità di gestire adeguatamente le comunicazioni sono elementi essenziali di innovazione dei processi. «Garantire lo scambio o la condivisione di conoscenze, informazioni e dati – sottolinea – permette di fare evolvere l'interazione fra l'azienda e i propri interlocutori. Alla luce di queste esigenze si assiste, nelle imprese, a una serie di trasformazioni della piattaforma Ict che allargano i confini della Wan aziendale aumentando la complessità e la pressione sull'infrastruttura, potenziata da alcuni trend tecnologici: data center e server consolidation, desktop virtualization, VoIp, Ip telephony & collaborative applications, Web 2.0, video streaming & conference».

La rete e la sua capacità di gestire le comunicazioni sono elementi essenziali di innovazione dei processi

Fiorenzo Risari, direttore business operations di BT Italia (www.italia.bt.com), premette che la mission di BT è

da sempre quella di fornire reti che garantiscano la massima affidabilità ed efficienza, aiutando le aziende a dotarsi di quelle infrastrutture di rete e It di cui hanno bisogno, assicurando il controllo dei costi con l'offerta di infrastrutture scalabili, configurazioni flessibili e massima velocità di risposta. «Una rete affidabile e adeguatamente dimensionata – prosegue il suo pensiero – concorre, con altri elementi infrastrutturali, a garantire alle applicazioni funzionalità end-to-end e performance capaci di sostenere i risultati di business».

Paola Gattoni, sales director di Cisco Services (www.cisco.com/web/It), ricorda che la storia ci insegna che a ogni nuovo modello di business corrisponde in genere un cambio architetturale. «Cisco crede che il nuovo cuore dell'It sia la rete – sottolinea – pertanto la rete diventa la piattaforma abilitante per i nuovi obiettivi e per le sfide del mercato; la capacità di programmare, progettare, costruire e mantenere un'infrastruttura di rete totalmente affidabile è fondamentale per il futuro delle aziende. Per esempio, guardando al nostro interno, l'adozione delle soluzioni Cisco per la collaborazione, la telepresenza e Webex, ci hanno permesso di ridurre

re le spese di trasferta dell'80%, aumentando la produttività e l'efficienza. In particolare, l'utilizzo della soluzione TelePresence ha permesso all'azienda di risparmiare oltre 230 milioni di dollari in spese di viaggio, 90 milioni in termini di produttività, e di beneficiare dei classici vantaggi offerti dalla telepresenza ovvero diminuzione dei tempi di lancio di nuovi prodotti, riduzione dei tempi di vendita (10%),

aumento dell'efficienza di tutti i processi interni. Il tutto con l'obiettivo di essere più competitivi rispetto ai propri concorrenti. Ma le tecnologie non sono sufficienti: occorre che siano corredate da metodologie, best practice, servizi che permettano di sfruttarne tutte le potenzialità. Per esempio, Cisco Services ha sviluppato una roadmap chiamata Service Assurance Roadmap che ci permette, congiuntamente ai nostri clienti, di valutare le potenzialità e i limiti di una infrastruttura ed evidenziare il percorso necessario per raggiungere il livello di maturità richiesto».

Secondo **Sergio Barbonetti**, amministratore delegato e direttore generale di **Easynet Global Services** (www.easynet.com/it/it), le reti oggi devono supportare una molteplicità di tipologie di traffico. «All'interno di esse – spiega – viaggiano informazioni che necessitano un trattamento peculiare quale per esempio la priorità. Non tutti i pacchetti quindi, hanno la medesima destinazione e funzione. Le applicazioni real time (applicazioni multimediali, video e voce), quelle definite critiche (applicazioni core dell'azienda, Erp, Crm) e quelle non critiche (e-mail e navigazione su Internet, che non richiedono livelli di prestazioni particolari), necessitano di "corsie" e "bande" definite e certe. In tale ambito Classe di Servizio (CoS), Qualità di

Servizio (QoS) e tipologia di traffico, sono solo alcuni esempi delle potenzialità delle reti Mpls, capaci di consentire un trattamento differenziato dei pacchetti che transitano sulla rete. Easynet è stato il primo operatore ad adottare la tecnologia Mpls e a confezionare una solida proposta, in grado di garantire standard di servizio industriali con un controllo end-to-end delle

lo" **Alberto Prandini**, regional director **Italy di Radware** (www.radware.com). «A livello tecnologico si può fare molto – ci indica – ma in realtà, spesso gli strumenti disponibili non vengono utilizzati; di frequente si privilegia la quantità e non la qualità. Si aumenta la capacità del canale, la velocità dei server, ma non se ne controlla l'utilizzo. Tutto ciò porta a due proble-

mi: il primo a livello di costi, perché anche se i prezzi unitari diminuiscono, il numero di applicazioni e di traffico è in continuo aumento e con le nuove applicazioni peer-to-peer ad aumentare è soprattutto il traffico legato ad applicazioni non direttamente legate al business aziendale (per esempio Facebook). Ne consegue che sempre di

più i nuovi investimenti vanno a beneficio di applicazioni non mission critical o addirittura non legate all'attività dell'azienda. Il secondo in tema di sicurezza, in quanto il numero crescente di applicazioni, la loro natura, la diversificazione dei dispositivi utilizzabili porta a un aumento esponenziale delle possibilità di attacco alla rete».

Quali standard o tecnologie possono essere vincenti?

Enzo Paganini (ATS) pensa che il mercato Ict oggi risponde con soluzioni di network management evolute in grado di celare la complessità della rete, con l'obiettivo di trasformarla in un pezzo di It intelligente e autonomo.

«Risulta determinante, allora – prosegue – avere un approccio orientato agli Sla supportato da soluzioni di "Wan governance" per garantire obiettivi di business globali attraverso la definizione formale e la valutazione degli Sla delle applicazioni e della rete. L'attuale tendenza è la messa a punto



Enzo Paganini
partner di ATS-Advanced
Technology Solutions



Fiorenzo Risari
direttore business
operations di BT Italia



Paola Gattoni
sales director
di Cisco Services

Risulta determinante avere un approccio orientato agli Sla supportato da soluzioni di "Wan governance"

reti dei nostri clienti. La soluzione Easynet Mplus, oltre a fornire vantaggi in termini di scalabilità e flessibilità, consente un utilizzo intelligente delle risorse. In quest'ultimo periodo sta emergendo, inoltre, la necessità di analisi più dettagliate per capire come le classi di servizio vengono utilizzate e, soprattutto, quali siano i servizi applicativi più critici. In questo senso abbiamo sviluppato strumenti di monitoraggio in grado di analizzare il traffico in tempo reale, dando una visione d'insieme capace di determinare se il dimensionamento risulta esatto o necessita di azioni correttive».

Conclude questo primo "giro di tavo-

di strumenti per semplificare il processo di gestione, separare le responsabilità tra la rete Wan e l'It, dimensionarla in base alle raccomandazioni dei vari Sla delle applicazioni ed eventualmente ripartire i costi di connettività basata sull'uso effettivo e le prestazioni erogate. Emerge anche una nuova visione, focalizzata sulla rappresentazione standard delle informazioni per fare in modo che le differenti soluzioni di "Wan governance" si possano concentrare non tanto sulla modalità di raccolta delle informazioni, ma sulla capacità di elaborarle».

Per **Fiorenzo Risari** (BT Italia), ancor prima che un insieme di tecnologie all'avanguardia, è importante offrire ai clienti un approccio orientato al business per la governance delle risorse. «Provo a fare un paio di esempi: in ambito networking, parte integrante del servizio iVpn, dedicato ai clienti con sedi sparse a livello globale è una ricca reportistica, accessibile tramite portale cliente, che contiene informazioni sulle prestazioni della rete e del servizio (per esempio ritardo di propagazione fra regioni e città principali, utilizzo delle porte o delle reti Vpn e tempistiche dettagliate relative all'utilizzo della Class of Service - CoS). Molti altri report possono essere configurati e messi a disposizione, a seconda delle specifiche necessità. In ambito più direttamente applicativo, per ottenere il controllo ottimale delle performance, è disponibile anche un insieme di servizi gestiti, denominato Aai/Aos (Applications assured infrastructure/Application optimisation service), che combina i più avanzati tool di gestione con le competenze dei tecnici specializzati BT in grado di condurre attività di audit e di analisi di dettaglio».

Paola Gattoni (Cisco Services) focalizza l'attenzione sulla Service Assurance Roadmap, che si basa su metodologie e best practice derivanti da oltre 20 anni di esperienza nella gestione di reti complesse. «Standard come Cmmi, six Sigma, Cobit e Itil sono

sempre più diffusi e permettono di adottare un approccio sistematico nella gestione dell'It - chiarisce - e per poter aiutare i nostri clienti a essere vincenti, Cisco e il suo ecosistema di partners offrono una gamma completa di servizi che indirizzano l'intero ciclo di vita dell'infrastruttura. Aiutiamo il cliente a individuare e analizzare i propri requisiti di business e a definire come l'archi-



Sergio Barbonetti
amministratore delegato
e direttore generale
di Easynet Global Services



Alberto Prandini
regional director Italy
di Radware

Nasce il concetto di business-smart network, reti capaci di gestire e proteggere il singolo evento di business

tettura e le strutture operative devono evolvere per supportarli. In seguito a un accurato servizio di Assessment capiamo con l'utente il punto di partenza e quello di arrivo sulla Service Assurance Roadmap, le aree critiche da indirizzare, le azioni da intraprendere per massimizzare le prestazioni e le metriche da adottare per monitorare il servizio. Quindi supportiamo il cliente nella progettazione e implementazione delle modifiche. Un'altra fase critica è quella operativa cioè della gestione dell'infrastruttura».

Sergio Barbonetti (Easynet Global Services) sinteticamente ci dice che per la rete lo standard di mercato è l'Mpls, men-

tre per gli strumenti di monitoring e reporting, le soluzioni sono molteplici e si differenziano per funzionalità e integrabilità.

Mentre **Alberto Prandini** (Radware) è convinto che le tecnologie - che dai livelli di connettività, affidabilità, sicurezza, gestione del traffico, lavorano fino al livello applicativo - permettono di risolvere i problemi connessi con il generico aumento della capacità

delle risorse. «In passato i maggiori limiti all'utilizzo di queste tecnologie sono stati i costi e la complessità - approfondisce - e questi problemi sono stati via via risolti dalla diminuzione dei costi e dall'utilizzo di soluzioni basate su sistemi euristici e comportamentali. L'evoluzione di queste tecnologie ha portato a soluzioni altamente sofisticate, in grado non solo di differenziare il traffico presente di una rete, ma anche di riconoscerne automaticamente le variazioni nel tempo. Queste tecnologie rendono

le reti più efficienti e sicure, ottimizzando i costi e garantendo che gli investimenti fatti siano a totale vantaggio delle applicazioni mission critical. Da intelligent application switching si è ora passati al concetto di business-smart network, ovvero di reti in grado di riconoscere, gestire e proteggere il singolo evento di business».

UNA RETE GESTIBILE

Da quanto si evince, l'evoluzione tecnologica è forte anche in tema di gestione e monitoraggio di reti complesse, sotto la spinta di un business sempre più importante. Riuscire però a disporre di una rete veramente "gestibile" sarà banale e intuitivo un domani, come oggi lo è premere un interruttore e illuminare una stanza? Può anche essere, ma, come diceva il poeta "ai posteri l'ardua sentenza"... anche se i posteri probabilmente saremo noi stessi, del resto chi l'avrebbe mai detto, per uno che ha passato gli "anta" come il sottoscritto, che la televisione avrebbe ceduto il passo ad altri? Meditiamo, gente, meditiamo...

DM